

VILLA SARTORELLI, PAGLIERINI

Comune: Trecenta.

Località: Vallalta, via Val Alta. Le terre di Vallalta, a nord-est di Trecenta, sono limitate dall'argine destro della Fossa Maestra a nord e dall'argine sinistro del fiume Tartaro a sud.

Rif. IGM: Trecenta Fg. 64 III S.O.

Proprietà apparente: Paglierini.

ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE DEI CATASTI STORICI

Sorgendo il complesso nei territori di confine tra il ducato di Ferrara e la Repubblica di Venezia, non compare nel Catasto napoleonico. È invece rappresentato nel Catasto austriaco del 1852, dove risulta composto dalla casa padronale, dai relativi annessi a ovest, in seguito demoliti, e da un oratorio.

CENNI STORICI, DATAZIONE E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

L'oratorio di Santa Maria Maddalena viene fatto edificare, alla fine del Cinquecento, dalla marchesa Camilla Villa Bevilacqua. Il conte Ercole Bevilacqua, per parte sua, fa innalzare nel Seicento la casa dominicale sulle terre della Vallalta, appartenute in precedenza agli Ariosto.

Nel Settecento la proprietà passa ai Pepoli e poi ai Sartorelli. Nei periodi di guerra, con l'occupazione delle lande da parte delle truppe, la casa è adibita a ricovero di prima linea, data la sua posizione sul confine tra la Repubblica Veneziana e il Ducato di Ferrara¹.

ASSETTO ATTUALE DELL'INSEDIAMENTO

Il complesso si compone di due elementi principali. La casa dominicale, orientata in senso sud-nord, presenta recenti addossamenti sui fronti occidentale e meridionale. Isolato a sud sorge l'oratorio, orientato in senso est-ovest. La casa risulta oggi utilizzata come deposito dell'azienda agricola ubicata nei vicini capannoni.

L'oratorio, invece, è stato recentemente oggetto di un intervento di manutenzione, per cui appaiono rinnovati l'intonaco e il manto di copertura.

La corte non presenta connotazioni particolari. Posta all'incrocio tra due strade comunali, è limitata a ovest da una di esse.

Gli edifici architettonicamente connotati

La casa padronale

La casa padronale, sviluppata su tre piani, dei quali l'ultimo sottotetto, presenta copertura a capanna.

L'assetto planimetrico è tripartito, con sala



Il complesso edificato visto da sud (M.B. 1999)

centrale passante e due vani per lato. La scala in pietra, con soffitto a botte, è posizionata fra i due vani orientali, leggermente arretrata verso nord.

I fronti principali sono caratterizzati dalla disposizione simmetrica delle forature e di due camini aggettanti che individuano il settore centrale della facciata. L'accesso al piano terreno è costituito da un portale a tutto sesto con cornice lavorata a bugnato. Le finestre mantengono i davanzali in pietra lavorata, a piano terreno provvisti di mensole. Il fronte si conclude con un ricco cornicione a modiglioni.

All'interno sono conservati quattro camini, con cappe in legno decorato. Sono ancora visibili i controsoffitti decorati, un soffitto a cassettoni, i pavimenti in cotto con trame diverse in ogni stanza, e le soglie d'ingresso in rilievo.

L'oratorio

Il piccolo oratorio, dall'abside semicircolare, presenta la facciata inquadrata fra due lesene, che reggono il timpano triangolare. Gli acroteri consistono in un piccolo campanile a vela e due pinnacoli. Sopra il portale architravato, con cornicione sagomato, si apre una finestra ovale.

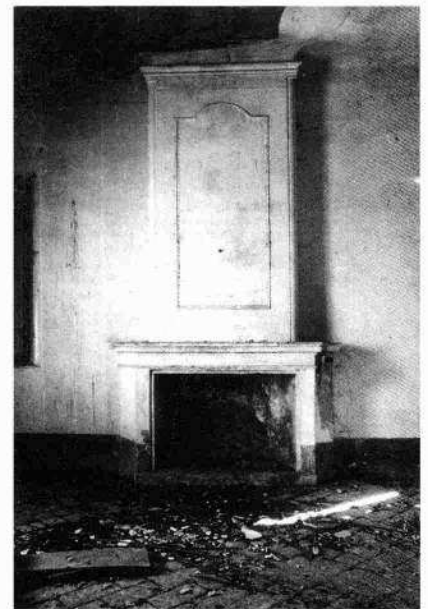
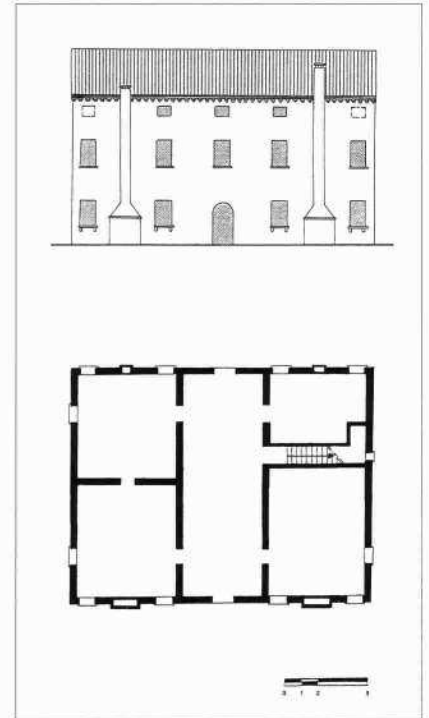
BIBLIOGRAFIA A STAMPA

MALAGU, 1972, pp. 45-51.

ICONOGRAFIE, DOCUMENTI, MANOSCRITTI RINVENUTI

Catasto austriaco, 1852, ASR.

¹ Cfr. U. Malagu, *Alcune terre di...*, cit., p. 49.



Il fronte occidentale dell'oratorio (B.G. 1986)

*La casa padronale: fronte meridionale
e schema planimetrico del piano terreno*

*Uno dei camini conservati all'interno
della casa padronale (B.G. 1986)*